



ra i diversi linguaggi artistici che possono offrire un importante contributo alla conoscenza del fenomeno migratorio, il cinema ha una straordinaria capacità comunicativa. Non poteva quindi mancare, come peraltro previsto nel ventaglio di iniziative inserite nel Piano Convivenza approvato dalla Giunta provinciale, una rassegna cinematografica di pellicole capaci, attraverso il potere delle immagini e delle parole, di stimolare la curiosità e la conoscenza – ma anche la coscienza – delle persone. Il tema che attraversa i film in programma è, in particolare, quello delle seconde generazioni di immigrati, la vera “sfida” presente e futura in un percorso di raggiungimento di armonia e piena coesione sociale fra trentini e nuovi trentini ma più in generale, in Italia, fra i cosiddetti “autoctoni” e i migranti. I “figli dell’immigrazione” rappresentano quindi una preziosa risorsa, un “ponte” fra culture che dobbiamo rafforzare e valorizzare. Di qui l’importanza di ogni contributo al dibattito su questo argomento, compresa l’arte cinematografica che sa trasmettere non solo elementi conoscitivi, ma anche quella carica emotiva che aiuta a superare ogni rigidità, ogni chiusura e ogni pregiudizio.

*Lia Beltrami Giovanazzi
Assessore alla Solidarietà internazionale
e alla Convivenza della Provincia autonoma di Trento*



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
CINFORMI

Via Zambra, 11 - 38121 Trento

Tel 0461/405643-45

Fax 0461/405699

convivenza@cinformi.it

www.cinformi.it

Per informazioni
sulla programmazione

Multisala Astra

Tel. 0461 829002

Crescere altrove.

**I figli
dell’immigrazione**

a partire dal 7 giugno

**per 4 settimane, 4 film
di grande successo**

2012



**Multisala Astra
C.so Buonarroti, 16 - Trento
proiezioni alle ore 21**

GIOVEDÌ 7 giugno

Miracolo a Le Havre

(Finlandia, Francia, Germania, 2011, A. Kaurismäki)



Il lustrascarpe Marcel Marx vive a Le Havre: la casa che divide con la moglie Arletty e la cagnolina Laika, il bar del quartiere e la stazione dei treni, dove esercita di preferenza il proprio lavoro, sono i luoghi che frequenta. Il caso però lo mette improvvisamente di fronte a due novità

di segno opposto: la scoperta che Arletty è malata gravemente e l'incontro con Idrissa, un ragazzino immigrato dall'Africa, approdato in Francia in un container e sfuggito alla polizia. Con l'aiuto dei vicini di casa e la pazienza di un detective sospettoso ma non inflessibile, Marcel si prodiga per aiutare Idrissa a passare la Manica e raggiungere la madre in Inghilterra.

Multisala Astra
C.so Buonarroti, 16 - Trento
proiezioni alle ore 21

Costo per singola proiezione: 5,00 euro

GIOVEDÌ 14 giugno

Good Morning Aman

(Italia, 2009, C. Noce)



Due vite sospese sullo sfondo della capitale. Lo strano rapporto d'amicizia tra Aman, un giovane somalo cresciuto a Roma, carico d'energia, rabbia e dolore, incastrato dentro i propri incubi, e Teddy, un ex pugile di quarant'anni intrappolato nel suo passato da espiare. Due esistenze marginali, due anime insonni, scisse

nell'urto tra la durezza della vita e l'influsso di un passato il cui peso è difficile da portare avanti. Il sogno di un'evasione che cancelli il passato e rimescoli le proprie carte. Entrambi, pur con esiti opposti, troveranno la forza di rompere la prigione che gli hanno costruito intorno.

GIOVEDÌ 21 giugno

Le ferie di Licu

(Italia, 2006, V. Moroni)



Licu è un immigrato regolare del Bangladesh che lavora nella Capitale: nonostante i duri orari di lavoro, non si lamenta e vive da "romano", tifando la squadra di Totti e sforzandosi di parlare il migliore italiano possibile.

D'un tratto però, si trova a dover tornare in Patria per celebrare un matrimonio "combinato", usanza tipica e radicata nella cultura e nelle tradizioni del suo paese natale... Il mese di ferie (non pagate) cui si riferisce il titolo è il periodo che serve a Licu per tornare in un Bangladesh devastato dalle alluvioni, e conoscere e sposare Fancy, ragazza a lui del tutto sconosciuta, scelta dalla famiglia per essere la sua promessa sposa.

GIOVEDÌ 28 giugno

Io, la mia famiglia rom e Woody Allen

(Italia, 2009, L. Hallovic)

È il 1° film, in Italia, diretto da un rom (zingaro), per giunta giovane e di sesso femminile: l'unica figlia di una famiglia giunta in Italia negli anni '60 dalla Bosnia, che oggi abita in una casa popolare alla periferia di Torino. Ha studiato in varie scuole e



IO, LA MIA FAMIGLIA ROM E WOODY ALLEN
UN DOCUMENTARIO DIRETTO DA LAURA HALLOVIC
Mafia 2009 Roma 97

strutture cittadine e ha girato il suo primo corto (Illusione, 2007) vincendo il Festival Under 18. In questo documentario racconta in prima persona, con ironia e umorismo, il rapporto con la famiglia, il percorso fatto per accettare le proprie origini, realizzare il

sogno di fare cinema e diventare regista, la fine della vita nomade, le relazioni con i parenti ancora nei campi e con i gagé (i vicini non rom).